



Recensioni a cura di Carlo Griseri (A) e Marcello Cella (B)

1) Acqua da bere nel Delta del Po | Carlo Menegatti | D 20' | CC Delta del Po

A) Documentario sulle vicissitudini che fino a pochi decenni fa affliggevano alcuni abitanti del Delta del Po per l'approvvigionamento dell'acqua: sembra incredibile la situazione narrata, con gli occhi dell'oggi e di generazioni più giovani, eppure non lo è. Interessanti le foto e le immagini d'archivio, buone anche le testimonianze raccolte: una storia così e un materiale di questo tipo, però, avrebbero meritato più cura per quanto riguarda la registrazione del sonoro e il montaggio, che rischiano di far perdere il filo della narrazione.

B) C'è stato un tempo in cui l'acqua non era un bene acquisito, un diritto per tutti come oggi siamo abituati a pensare. C'è stato un tempo in cui l'acqua la si doveva andare a prendere al fiume e filtrarla con dei panni per renderla bevibile e utilizzabile per gli usi domestici oppure la si doveva comprare dagli acquaroli che attraversavano i paesi con i loro mezzi di trasporto. Tutto questo prima che venisse costruito l'acquedotto. Il documentario di Carlo Menegatti ricostruisce, mediante una serie di testimonianze e grazie alla struggente suggestione cinematografica del film "Delta Padano" di Florestano Vancini, questo periodo pionieristico della bassa ferrarese nei primi anni '50.

2) Creatore | Marco Rosati | F 2020 | 8'35" | CC Corte Tripoli - Pisa

A) Quando c'è un'idea il resto può essere secondario, come in questo caso. Uno scrittore con il "blocco" viene disturbato a casa da uno strano figura che si rivela essere (se gli si vuole credere...) il personaggio insoddisfatto del libro in fase di lavorazione. La dinamica surreale del racconto è ben sostenuta da una recitazione sopra le righe e simpatica, adatta al genere. Se gli aspetti tecnici sono curati con meno attenzione, quindi, si perdona volentieri: il risultato è comunque decisamente gradevole.

B) Fino a che punto la letteratura può influenzare la realtà? E quanto la realtà può influenzare la letteratura? Su queste eterne domande si muove l'ironico cortometraggio di Marco Rosati. Un romanziere si trova sulla porta di casa il protagonista di un suo racconto che avrebbe alcune modifiche da suggerirgli riguardo alle vicende in cui è coinvolto: una bella fidanzata, sogni di ricchezza, una casa accogliente, insomma una vita migliore. Il dialogo surreale fra i due protagonisti viene risolto da un colpo di scena che, come in un gioco di specchi, rimanda la possibile conclusione all'infinito. E se fossimo tutti allo stesso tempo creatori e attori della nostra realtà?

3) Fight Cineclub | Marco Rosati | F 2020 | 16' | CC Corte Tripoli - Pisa

A) Chi non si è trovato almeno una volta nella vita a discutere di cinema con qualcuno che pensava di saperne più di tutti, o con chi proprio non riusciva a capire cosa ci fosse di bello in un film che avevamo amato alla follia? L'idea di mettere in scena un dibattito post-visione è simpatica e vincente, i dialoghi sono credibili (certo, capire perché alcuni personaggi siano finiti in quel contesto risulta complesso) e il ritmo tiene: peccato solo che la parte "Fight club" del progetto sia un po' sacrificata nel finale...

B) Quante volte noi appassionati di cinema dopo la proiezione di un film al nostro cineclub abbiamo inscenato infinite discussioni con gli amici cinefili risolte spesso con litigi e rotture di rapporti personali? E quanto di noi, del nostro modo di vivere e di vedere la vita (e il cinema), del nostro status sociale, quelle infinite discussioni hanno rivelato agli altri? Il film di Marco Rosati mette in scena una di queste discussioni un po' surreali e autoreferenziali fra cinque amici appartenenti ad un particolare cineclub, il Fight Cineclub, dove le divergenze di opinione fra gli spettatori si risolvono in una specie di combattimento, simile ad un duello. Quando si dice "la battaglia delle idee"...

4) Furlù | Giona Dapporto | A 2021 | 2'13" | Sediciorto-Forlì

A) Un ritratto a disegni, più vero di una fotografia: il giovane animatore Giona Dapporto omaggia Forlì e le sue bellezze e in poco più di 100 secondi ne ricostruisce con il suo tratto semplice, colorato e riconoscibile le bellezze, gli angoli più e meno noti, i monumenti più amati e quelli meno valorizzati. Chi conosce la città, non potrà che ritrovarla; chi non c'è mai stato, non potrà più resistere senza vederla.

B) Ci sono molti modi di viaggiare e molti modi di raccontare una città, i suoi luoghi, le sue suggestioni, le sue bellezze artistiche. Il modo scelto dal regista Giona Dapporto per raccontare la città di Forlì è decisamente originale. Il viaggiatore Lumin, forse venuto da un altro pianeta, arriva alla stazione e comincia a passeggiare per la città attraversando i suoi luoghi più famosi, le sue strade intrise di storia, come solo sanno esserlo certi nostri borghi di provincia, assaggiando i cibi migliori della cucina locale, per poi concludere il suo percorso immergendosi nella natura attigua alla città. Le immagini in animazione restituiscono allo spettatore la meraviglia del viaggiatore e della sua meta.

5) Giusto il tempo per una sigaretta | Valentina Casadei | F 2020 | 15' | CC Sediciorto Forlì

A) Due fratelli soli contro il mondo. Uno è adulto, cerca di tirare avanti la famiglia nonostante la madre alcolizzata e le difficoltà economiche; l'altro è più piccolo – ma inizia a porsi domande delicate – e cerca di vivere l'ingenuità e la spensieratezza della sua età. Poche situazioni, pochissime parole, nessuna intenzione di mettere in scena più di quanto serva: l'intesa tra i due attori, l'ambientazione e le dinamiche scelte bastano a rendere appieno la pesantezza della situazione e la necessità, anche solo per qualche istante, di poter tirare il fiato serenamente. La vita, in ogni caso, è bella da vivere.

B) Nelle pieghe (e nelle piaghe) della vita quotidiana delle nostre città, nelle periferie dell'anima più dimenticate albergano storie come quella di Christian, giovane muratore maltrattato dal suo datore di lavoro, e di suo fratello più piccolo, nato dal rapporto della madre con un altro uomo. Tutte le mattine al lavoro lui e a scuola il fratello, in giorni che si aggrovigliano sempre uguali, sempre in bilico sull'orlo della disperazione in una famiglia senza padre e con una madre alcolizzata e assente. Unico amico il gestore dell'alimentari sotto casa, Ali, portatore silenzioso di altre ferite, ma forse anche di un nuovo riscatto. Valentina Casadei racconta la loro storia con grande partecipazione e delicatezza.

6) Il gelsomino notturno e il novenario pascoliano | Roberto Merlino | D 13' | Corte Tripoli - Pisa

A) Omaggio a Giovanni Pascoli, alla poesia, ai segreti che si nascondono dietro i versi più amati del grande poeta toscano. Un attore si confronta con i testi, un'attenta analisi testuale e interessanti scelte visive rendono godibile un prodotto sulla carta un po' ostico. Interessante.

B) E' sempre difficile parlare di poesia attraverso le immagini in movimento. Ancora di più se la poesia su cui si vuole attrarre l'attenzione dello spettatore fa parte del repertorio classico come quella di Giovanni Pascoli. E' sicuramente più facile fare poesia attraverso le immagini in movimento usate come materia principale dell'immaginario. Merlino prova ad utilizzare il video per raccontare lo stupore della scoperta e il rigore della metrica della poesia di Giovanni Pascoli. Sicuramente efficace anche se non si esce da un tono decisamente troppo scolastico e didascalico. Interessante però il gioco di immagini che accompagnano nel finale la recita del "Gelsomino notturno".

7) Il signore dei Verdi, 1987-Il caso Gaeta | Gioele Fazzeri | F 2020 | 25' | CC Fotovideo Genova

A) La fine tragica del pittore Errico Gaeta è al centro di questa attenta e curata ricostruzione storica, realizzata con passione e voglia di porre attenzione su un artista poco ricordato e sul fato infelice che lo colpì. Se dal punto di vista attoriale si potrebbero rilevare alcune mancanze, colpisce soprattutto la qualità e l'attenzione posta nella realizzazione dei costumi, l'efficacia delle location e l'impegno di tutti coloro che hanno preso parte al progetto.

B) Uno dei meriti del cinema cosiddetto amatoriale è il fatto di poter spaziare liberamente nello spazio e nel tempo per raccontare storie e ambienti che altrimenti rimarrebbero dimenticati sotto il tappeto della Storia. E' il caso del film di Gioele Fazzeri che, basandosi su un racconto dello scrittore Elio Esposito, sceglie di narrare un oscuro fatto di cronaca avvenuto nel 1887 a Castellammare di Stabia, l'omicidio del pittore paesaggista Errico Gaeta ad opera di due sicari mossi, pare, da gelosia per una donna. Diligente nella ricostruzione storica e nella cronaca dei fatti, sullo sfondo di un'Italia post-risorgimentale ancora socialmente e culturalmente arretrata, il film sconta però qualche leziosità.

8) Il tuo angolo d'Italia | Franco Bigini | D 2021 | 4'18" | CC Phoenix Massa

A) Filmato con finalità turistiche che utilizza un originale metodo di racconto, mescolando le immagini e le tecniche del "desktop movie" e rendendo così la narrazione di Massa e Carrara, del loro territorio, dei dintorni e delle loro peculiarità, innovativa e mai banale. Un bel modo di utilizzare la tecnologia nella promozione.

B) Ci sono film e documentari che raccontano luoghi che, subito dopo la proiezione, ti viene voglia di andare a cercare e a visitare per approfondire quel rapporto con le immagini che hai appena visto e ritrovare la suggestione che ti hanno lasciato immergendoti fisicamente in essi. È il caso del breve documentario di Franco Bigini che tratteggia in modo quasi impressionistico, grazie all'indubbia bellezza delle immagini (ma non della musica totalmente inappropriata), alcuni luoghi della provincia di Massa Carrara suggerendone, grazie alle testimonianze di alcuni abitanti, una vita culturale e produttiva ricca di stimoli. La struttura del film però lascia molte perplessità. Inespresso.

9) Io e Caterina | Claudio Tedaldi | A 2020 | 3'40" | Sedicicorto-Forli

A) Tra animazione (semplice ma efficace) e immagini d'archivio, un breve viaggio alla scoperta della figura di Caterina Sforza, compiuto da una giovane ragazza che impara così qualche pagina a lei sconosciuta della storia della sua Forlì. Fresco e anche divertente, è il ritratto di una femminista ante litteram che merita attenzione, e qui finalmente la ottiene.

B) Uno dei grandi problemi della scuola italiana sta nella difficoltà di insegnare la storia (e la geografia) a giovani che vivono senza saldi riferimenti spazio-temporali. Perciò l'opera di Claudio Tedaldi acquista un significato particolare perché, utilizzando in modo serrato ed efficace un mix di linguaggi espressivi come l'animazione e la fotografia, racconta in modo spigliato ed ironico la ricerca scolastica di una giovane studentessa alle prese con la storia intensa di Caterina Sforza. Così la giovane scopre che nel XV secolo viveva una donna capace di grandi passioni e slanci culturali, protagonista di una emancipazione femminile in cui non può far altro che rispecchiarsi.

10) Giulietta Adorata | Kastels | S 2020 | 2'16" | Sedicicorto-Forli

A) Quattro lettere di Federico Fellini a Giulietta Masina sono la traccia su cui si dipana questo brevissimo ma intenso filmato, omaggio al grande regista romagnolo e alla sua musa indiscussa. Immagini rielaborate, musiche evocative e un testo – le lettere sono mostrate al pubblico come se si fosse in un vecchio film muto – che sa far sognare.

B) C'era un tempo in cui per dichiarare l'amore alla propria compagna si usava scrivere lettere appassionate e un po' imbarazzate, sempre un po' inadeguate, ma profondamente vere. Non fanno eccezione le quattro lettere di Federico Fellini a Giulietta Masina, sua attrice e compagna di vita, su cui Kastels ha costruito il suo film. Quattro lettere accompagnate da un pianoforte alla Satie e dalle fotografie che ritraggono Fellini sul set o nella vita quotidiana, sempre un po' imbranciato, vagamente malinconico. Un film nostalgico, ma di una nostalgia buona, come la frase evocata alla fine: "Non c'è fine. Non c'è inizio. C'è solo l'infinita passione per la vita".

11) On Life | Alessandro Valbonesi | F 2020 | CC Sedicicorto Forli

A) Idee semplici ma brillanti, sviluppate con intelligenza e una grande consapevolezza del mezzo (tecnico e recitativo): Toast Film e Alessandro Valbonesi, col suo fidato gruppo di attori, mette in scena un "presente distopico" in cui le vite di ogni persona sono profondamente e drammaticamente legate a quelle dei loro cellulari. Effetti speciali elementari ma efficaci, si sorride ma ci si inquieta anche un po'.

B) On life oppure on line? Questo il dilemma del moderno Amleto che dovesse raccontare oggi il nostro rapporto malato con la tecnologia e, in particolare, la nostra dipendenza da smartphone e telefonini, la nostra frenetica necessità di essere sempre on line, connessi, possibilmente sui social. Pena la nostra inesistenza come esseri umani, come persone in carne ed ossa. Valbonesi parte da questa riflessione per raccontare la storia, dagli accenti thriller e quasi horror, di una tranquilla serata di un gruppo di amici che sfocia in una violenza insensata generata da questo rapporto simbiotico con gli smartphone. Mentre il loro mondo virtuale si sgretola la vita reale si svolge altrove.

12) Ridens | Alessandro Valbonesi | F 2020 | 8' | CC Sedicicorto Forli

A) Ancora una volta le produzioni Toast Film si confermano intelligenti, recitate bene e scritte anche meglio: nel mondo che mettono in scena in "Ridens" non si può smettere di ridere, anche se non ci sarebbero motivi per farlo. La società lo impone, chi sgarra viene punito: per sopravvivere mantenendo il senno bisogna mettere in piedi una vera – anche se insolita – forma di "Resistenza". Progetto riuscito, in tutti i sensi e le direzioni.

B) Viviamo in un mondo di maschere, dove il sorriso si indossa come un vestito di cui non possiamo fare a meno pena l'esclusione sociale, il sospetto di non essere adeguati. Il sorriso è diventato socialmente obbligatorio e tutto ciò che non rientra nelle varie tonalità di questa manifestazione superficiale di positività una dichiarazione di colpevolezza. Valbonesi ambienta il suo film paradossale, ma non troppo, in un mondo in cui il sorriso è obbligatorio e tutto ciò che rimanda al dispiacere, al dolore è bandito e perseguito come un reato, una colpa da vivere solo clandestinamente. Che fare allora per resistere a questa pervasiva dittatura del sorriso? Solo una bella risata ci salverà.

13) Sam's Castle | Giona Dapporto | A 2020 | 2'30" | Sedicicorto-Forli

A) Il piccolo Sam è un maestro nell'arte di costruire castelli di sabbia. Peccato che le onde del mare, gli altri bagnanti, il meteo e ogni possibile avversità si mettono di traverso nel suo tentativo di realizzare il più bello e grande di sempre. Scoraggiarsi? Mai! Dapporto realizza un corto colorato e divertente, con un tratto originale e di immediata presa, regalando agli spettatori un giovane protagonista a cui affezionarsi anche nei pochi secondi di avventure cui si assiste. Una piccola gemma.

B) Sam è un bambino che ama costruire castelli di sabbia ed è molto bravo. Ma ogni volta tutto congiura affinché questi castelli non abbiano vita lunga e non resistano alle ingiurie del tempo e degli esseri umani, così colpevolmente indifferenti verso tutto ciò che non è costituzionalmente tangibile e saldo nella materia. I castelli di sabbia sono fatti della stessa materia dei sogni e se questi vengono puntualmente distrutti il loro autore può fare solo due cose: desistere e arrendersi alla dittatura della materia oppure inventare soluzioni creative per difenderli. Sam sceglie la seconda strada. Bellissimo apologo sulla necessità di coltivare e difendere i propri castelli di sabbia. E i propri sogni.

14) Una finestra non è abbastanza | Margherita Caravello | F 2020 | 5' | CC Anna Magnani

A) Breve racconto su un pittore e la sua passione per i colori del mare. È possibile rendere quella meraviglia in un quadro, usando esattamente quelle sfumature? Il mare è immenso e meraviglioso, a guardarlo troppo ci si può finire dentro: il dilemma tra realtà di fronte ai propri occhi e la sua rappresentazione è un cruccio forse irrisolvibile. Temi aulici, toni intensi.

B) Nelle nostre città viviamo immersi nei colori, ma, presi come siamo dalla frenesia delle nostre vite quotidiane, raramente ci fermiamo ad osservarli ed a capirne la natura, la poesia. Invece riflettere sui colori, carpirne i segreti, capirne l'origine nel tempo e nello sguardo di chi ci ha preceduto è proprio quello che fa il pittore protagonista di questo film, alla ricerca di un particolare colore di cui gli aveva parlato suo padre, un blu che sa di verde, che a vederlo ti sembra di caderci dentro. Il film della Caravello, tratto da un racconto di Antonio Nobili, contenuto nel libro "L'amore al tempo del Covid-19", è un delicato atto d'amore per i colori della vita e un omaggio alla memoria di chi non c'è più.

15) Vincent | Kastels | S 2020 | 3'32" | Sedicicorto-Forli

A) Coraggio e un pizzico di spregiudicatezza sono le caratteristiche necessarie per affrontare la sfida di rielaborare in chiave moderna, attraverso divertenti e coloratissimi disegni, la figura e l'arte di Vincent Van Gogh, tra proposizioni post-moderne delle sue opere più amate e l'inserimento di uno spaesato Vincent in situazioni e immagini "altre". Non servono parole per capire l'intento del progetto, né per arrivare a destinazione con il messaggio: Vincent è uno di noi, anche se speciale.

B) Di Vincent Van Gogh è stato detto tutto e le sue suggestioni pittoriche fanno saldamente parte del nostro immaginario collettivo. Ma forse l'unica cosa che non ci siamo mai chiesti è come sarebbe oggi la sua vita e la sua opera se fosse vissuto nella nostra epoca, se avesse attraversato tutte le contraddizioni e gli orrori del '900 per planare nel nostro mondo precario all'epoca del Covid-19. Kastels prova ad immaginarlo traendo spunto dai suoi dipinti più famosi e dalle illustrazioni dell'artista iraniano Alireza Harimi ispirate alle sue opere. Che ne sarebbe dei suoi famosi girasoli? E delle sue luci avvolgenti? E dei suoi meravigliosi colori gialli e blu? Omaggio delicato ed ispirato.